

II° Congresso Nazionale del  
CSA della Cisa Università  
Hotel Manzoni – Montecatini Terme  
15, 16 e 17 novembre 2013

II° Congresso Nazionale del CSA della Cisa Università  
Hotel Manzoni – Montecatini Terme  
15, 16 e 17 novembre 2013

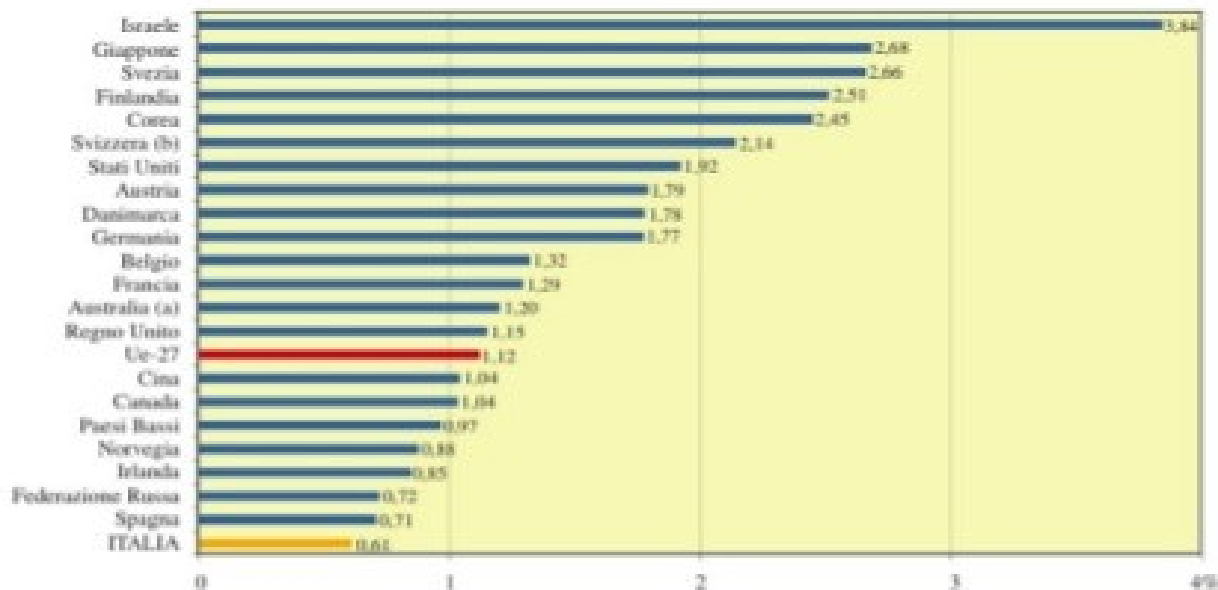
# Situazione paese

II° Congresso Nazionale del CSA della Cisa Università  
Hotel Manzoni – Montecatini Terme  
15, 16 e 17 novembre 2013

- Debito Pubblico: 2.075 miliardi di euro;
- Prodotto Interno Lordo: -1,8% (variazione acquisita 2013);
- Rapporto Debito/Pil: 130,40% (previsioni MEF per il 2013);
- Rapporto Deficit/Pil: 2,9% (previsioni MEF per il 2013);
- Disoccupazione: 12%; (fonte Istat);
- Disoccupazione giovanile: 40,2%; (fonte Istat);
- Interessi pagati sul debito pubblico: circa 100 miliardi l'anno.  
(Banca d'Italia)

# Spesa per ricerca e sviluppo delle imprese (% PIL): l'Italia è **ultima su 22**

Fig. 4.7 - La spesa per R&S delle imprese in rapporto percentuale al prodotto interno lordo in alcuni paesi dell'Ocse e del resto del mondo, 2007



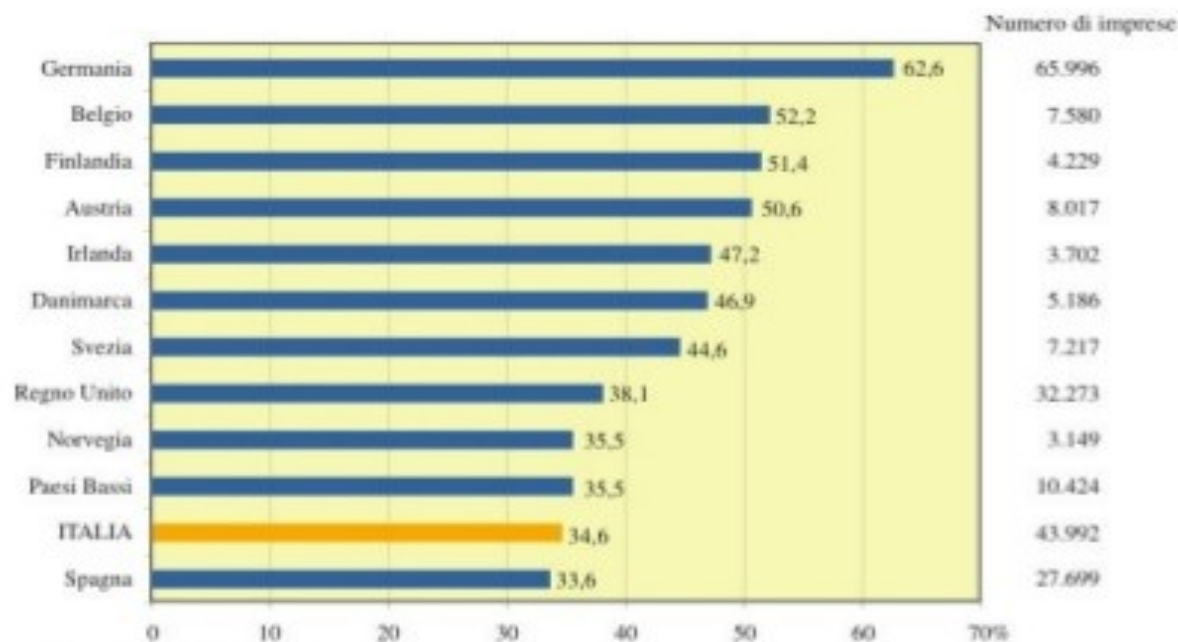
Note: (a) 2006; (b) 2004.

Fonte: Ocse, *Main Science and Technology Indicators*, 2009-2.

# Imprese innovatrici (% delle imprese): in Europa l'Italia è **11° su 12**

151

Fig. 11.5 - Le imprese innovatrici sul totale delle imprese in alcuni paesi dell'Europa, 2006

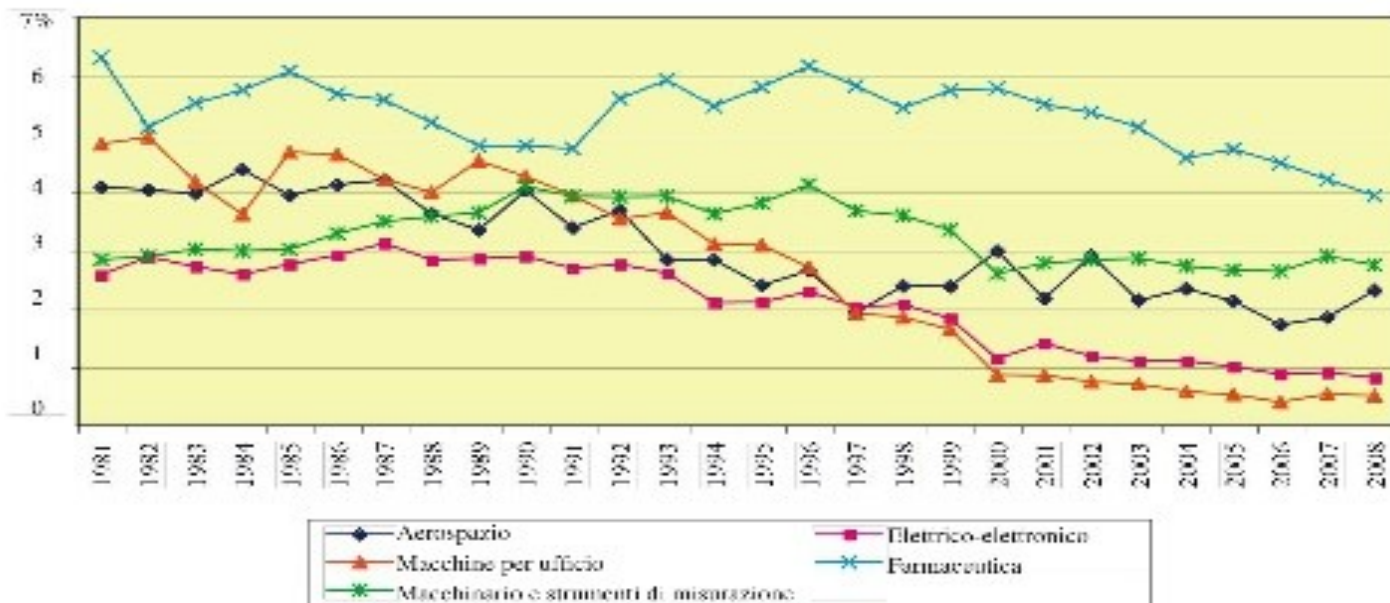


Nota: Dato non disponibile per la Francia.

Fonte: Eurostat, *Science, technology and innovation in Europe*, 2010.

## Italia: quote di mercato in settori hi-tech (1981-2008)

Fig. 10.2 - Le quote di mercato delle esportazioni dell'Italia in alcuni settori manifatturieri ad alta tecnologia sul totale delle esportazioni dei paesi Ocse, 1981-2008



Fonte: Ocse, *Main Science and Technology Indicators*, 2009-2.

II° Congresso Nazionale del CSA della Cisal Università  
Hotel Manzoni – Montecatini Terme  
15, 16 e 17 novembre 2013

# L'Università in Italia

II° Congresso Nazionale del CSA della Cisa Università  
Hotel Manzoni – Montecatini Terme  
15, 16 e 17 novembre 2013

*In luglio il Senato ha approvato la riforma dell'università. Non è una legge ideale, ma va dato atto al ministro Gelmini di aver fatto un importante passo avanti. La legge riconosce che **i corsi devono essere ridotti, le università snellite, alcune chiuse***

F. Giavazzi, Corriere della Sera 24-10-10



II° Congresso Nazionale del CSA della Cisal Università  
Hotel Manzoni – Montecatini Terme  
15, 16 e 17 novembre 2013

Quanto spendiamo per l'università rispetto alle altre nazioni?

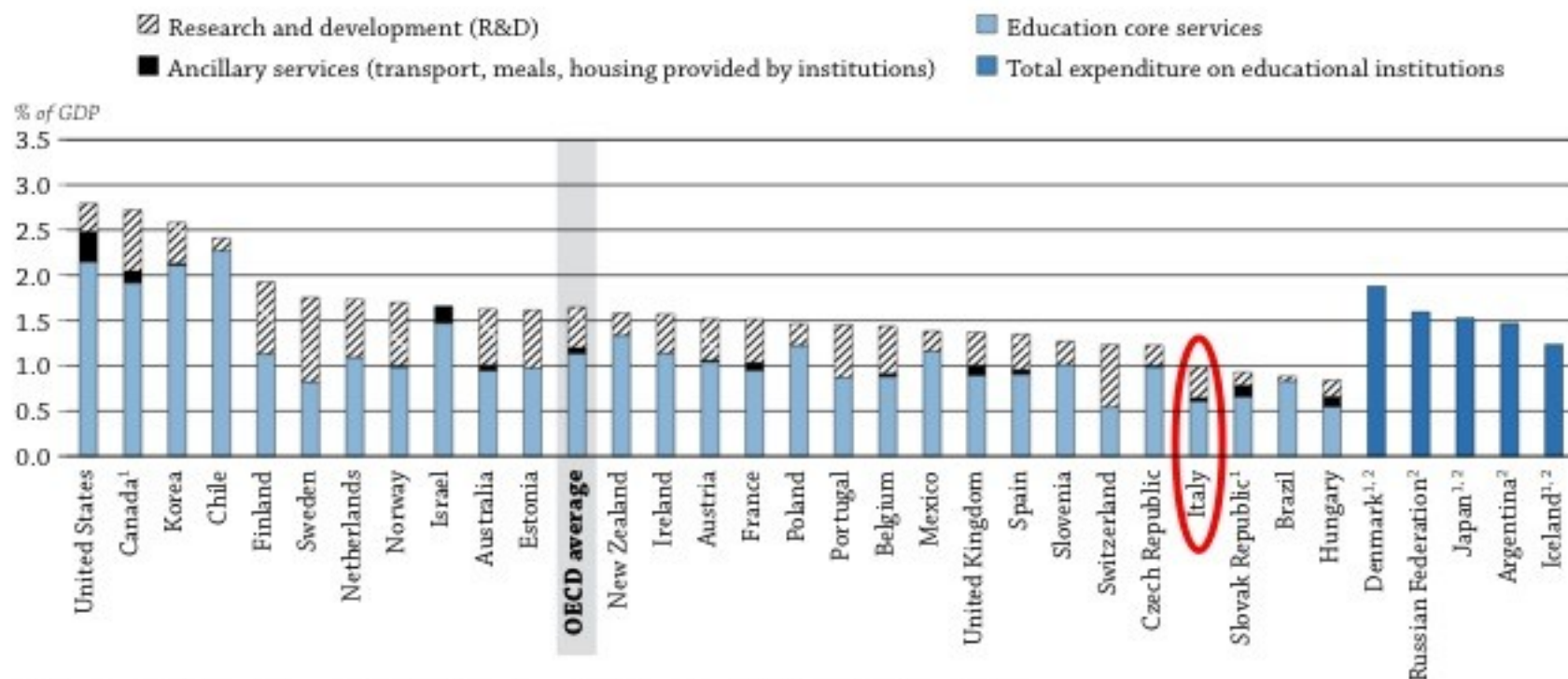
È risibile il tentativo di qualcuno di collegare la bassa qualità dell'Università italiana alla quantità delle risorse erogate. Il problema, come ormai hanno compreso tutti, non è quanto si spende (siamo in linea con la media europea)

Mariastella Gelmini, Corriere della sera 8-10-2009

Dall'esame del seguente grafico si vede che, ad eccezione di Repubblica Slovacca e Ungheria, l'Italia spende meno di tutte le altre nazioni europee (61% della media OCSE, 69% della media EU21).

# Spesa per università (% PIL): l'Italia è 30° su 33 (fonte: OCSE 2013)

**Chart B2.4. Expenditure on educational institutions for core services, R&D and ancillary services as a percentage of GDP, at the tertiary level of education (2010)**




1. Some levels of education are included with others. Refer to "x" code in Table B1.1a for details.

2. Total expenditure at the tertiary level including expenditure on research and development (R&D).

Countries are ranked in descending order of total expenditure on educational institutions in tertiary institutions.

**Source:** OECD. Argentina: UNESCO Institute for Statistics (World Education Indicators Programme). Table B2.4.

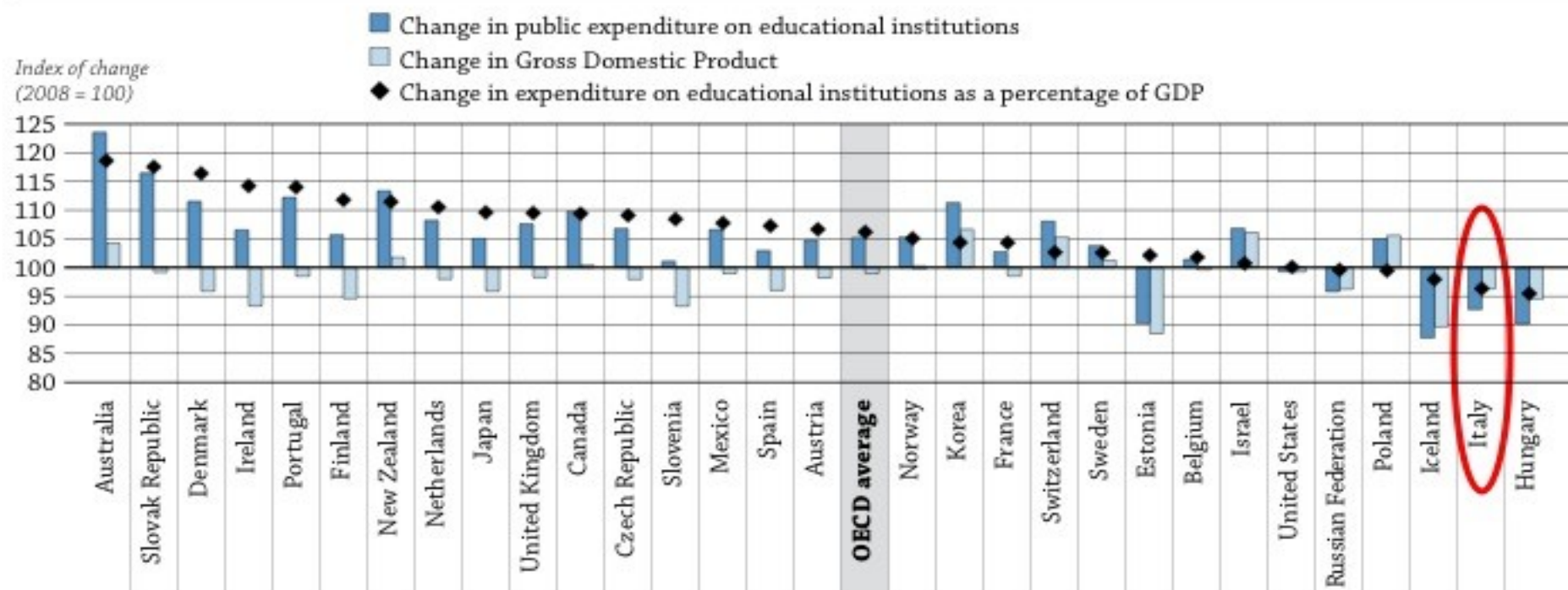
See Annex 3 for notes ([www.oecd.org/edu/eag.htm](http://www.oecd.org/edu/eag.htm)).

**StatLink**  <http://dx.doi.org/10.1787/888932846937>

# Chi taglia di più l'istruzione (% PIL): su 30 nazioni, solo Ungheria peggio dell'Italia (fonte: OCSE 2013)

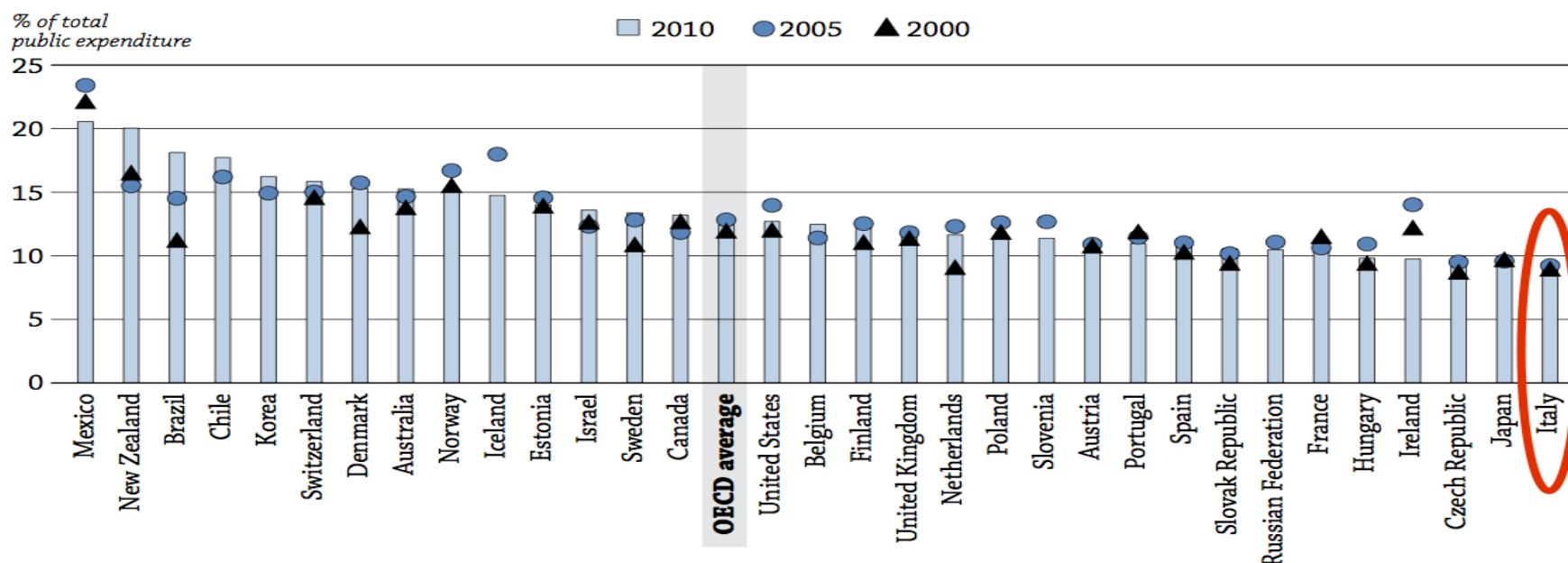
**Chart B2.3. Impact of the economic crisis on public expenditure on education**

*Index of change between 2008 and 2010 in expenditure on educational institutions as a percentage of GDP, for all levels of education (2008=100, 2010 constant prices)*




# Spesa per istruzione come % della spesa pubblica: l'Italia è ultima (fonte: OCSE 2013)

**Chart B4.1. Total public expenditure on education as a percentage of total public expenditure (1995, 2005, 2010)**



Countries are ranked in descending order of total public expenditure on education at all levels of education as a percentage of total public expenditure in 2010.

**Source:** OECD. Table B4.2. See Annex 3 for notes ([www.oecd.org/edu/eag.htm](http://www.oecd.org/edu/eag.htm)).

**StatLink**  <http://dx.doi.org/10.1787/888932847032>

## How to read this chart

This chart shows direct public expenditure on educational institutions, plus public support to households (which includes subsidies for living costs, such as scholarships and grants to students/households and student loans) and to other private entities, as a percentage of total public expenditure, by year.

II° Congresso Nazionale del CSA della Cisa Università  
Hotel Manzoni – Montecatini Terme  
15, 16 e 17 novembre 2013

In Italia dal 2008 al 2012 sono stati tolti 10 miliardi di euro di finanziamento.

Dal 2007 al 2012 sono stati chiusi il 27,1% dei corsi di laurea negli Atenei Italiani.

II° Congresso Nazionale del CSA della Cisa Università  
Hotel Manzoni – Montecatini Terme  
15, 16 e 17 novembre 2013

La Ministra Carrozza nel 2014 ha previsto che il turn over dei docenti universitari passerà dal 20% al 50% delle risorse corrispondenti ai posti che si sono liberati nel 2012.

Nel 2013 verranno assunti 400 docenti contro 2.300 che sono andati in pensione.

II° Congresso Nazionale del CSA della Cisa Università  
Hotel Manzoni – Montecatini Terme  
15, 16 e 17 novembre 2013

## Tasse Universitarie

Le tasse Universitarie per i corsi di laurea negli ultimi 10 anni (2003 – 2013) sono cresciute del 63%.

**da 1.278 a 2.079 milioni di euro.**

## Il sistema dei crediti

Non ha più alcuna importanza ciò che si studia e come si studia. L'importante è superare l'esame, uscire dal sistema universitario il più presto possibile per poter continuare a sopravvivere nel mondo.

La laurea non è più un titolo basato su un piano di studi, ma su una contabilità modularizzata di speranza.

A chi studia oggi è stato imposto un linguaggio aziendalistico e bancario dove lo studente può solo scegliere se fare un esame da 8, 4 o da 2 CFU.



## Il sistema dei crediti

Il processo di Bologna (3+2, poi dal 2005 3 e 2) ha introdotto il sistema di crediti (CFU), per rendere i percorsi formativi più flessibili (riconoscimenti tra diversi Atenei, Corsi di laurea e livelli di studio) e molto più specializzati.

Esci cioè dal sistema formativo per inserirti in un segmento del mercato del lavoro molto più limitato e preciso: non hai più una Laurea in un area scientifica (Scienze politiche, Lingue, Lettere, ecc), ma un percorso di studi preciso (tot CFU di un settore, tot CFU di un altro settore).

Se nel segmento nel quale ti inserisci non c'è lavoro, ti riqualifichi da solo, a tue spese, rientrando nell'Università per acquisire altri e diversi CFU (formazione continua)...

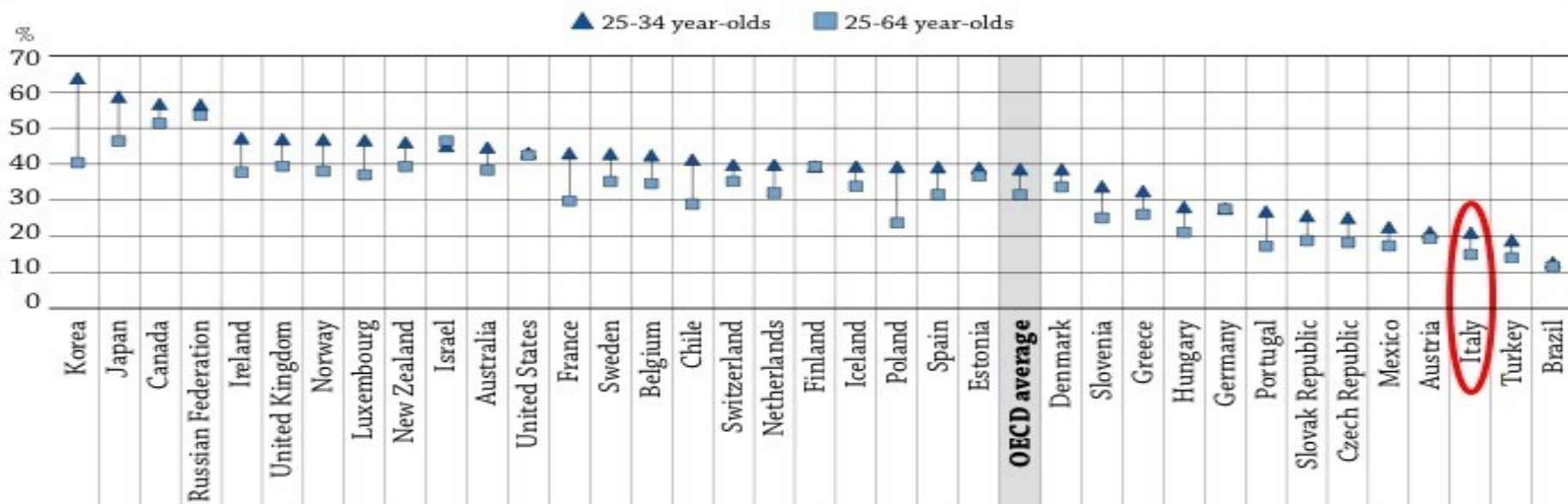
II° Congresso Nazionale del CSA della Cisal Università  
Hotel Manzoni – Montecatini Terme  
15, 16 e 17 novembre 2013

# Conseguenze sociali

Come percentuale di laureati nella fascia più giovane (25-34 anni) l'Italia è all'ultimo posto in Europa (21% contro 39% della media OCSE). Se si considera che il Brasile è una nazione non-OCSE, l'Italia è al penultimo posto tra i paesi OCSE dato che solo la Turchia (19%) ha meno laureati di noi.

## % della popolazione nella fascia 25-34 anni con titolo universitario: **l'Italia è 34° su 36** **(Italia: 21%, media OCSE: 39%)**

**Chart A1.1. Population that has attained tertiary education (2011)**  
*Percentage, by age group*



Countries are ranked in descending order of the percentage of 25-34 year-olds who have attained tertiary education.

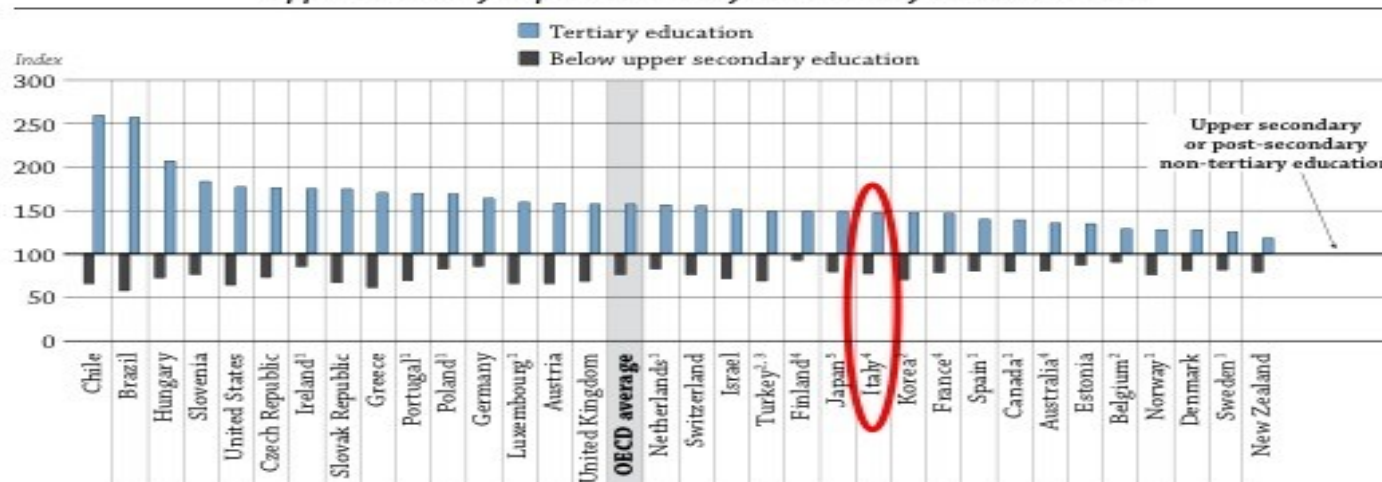
**Source:** OECD. Table A1.3a. See Annex 3 for notes ([www.oecd.org/edu/eag.htm](http://www.oecd.org/edu/eag.htm)).

**StatLink** <http://dx.doi.org/10.1787/888932846215>

Nel seguente grafico viene rappresentato il maggior guadagno percentuale che deriva dall'essere laureati rispetto a possedere un diploma di istruzione secondaria. Per i laureati italiani tale maggior guadagno (+48%) non appare trascurabile, anche se negli altri paesi OCSE tende ad essere ancora maggiore (media OCSE: +57%).

## Reddito dei laureati vs diplomati: Italia +48%, OCSE +57% (fonte: OCSE 2013)

**Chart A6.1. Relative earnings of 25-64 year-old workers, by educational attainment (2011)**  
Upper secondary or post-secondary non-tertiary education = 100



1. Year of reference 2010.

2. Earnings net of income tax.

3. Year of reference 2005.

4. Year of reference 2009.

5. Year of reference 2007.

Countries are ranked in descending order of the relative earnings of 25-64 year-olds with tertiary education.

Source: OECD, Table A6.1. See Annex 3 for notes ([www.oecd.org/edu/eag.htm](http://www.oecd.org/edu/eag.htm)).

StatLink <http://dx.doi.org/10.1787/888932846557>

II° Congresso Nazionale del CSA della Cisa Università  
Hotel Manzoni – Montecatini Terme  
15, 16 e 17 novembre 2013

Tra chi ha conseguito la laurea si osserva anche una minore probabilità di disoccupazione. Il tasso di occupazione per i laureati italiani è pari al 79% (media OCSE:84%) contro il 75% dei maturati (media OCSE: 84%) ed il 58% per chi si è fermato alla media inferiore (media OCSE: 58%).

Se da un lato, la situazione italiana è peggiore della media OCSE, il differenziale di quattro punti percentuali tra laureati e maturati è identico.

II° Congresso Nazionale del CSA della Cisal Università  
Hotel Manzoni – Montecatini Terme  
15, 16 e 17 novembre 2013

Giovani tra i 18 e i 20 anni che hanno abbandonato prematuramente gli studi nel 2012 erano 758.000 nel 2013 sono 729.000.

Nel Sud il fenomeno è particolarmente grave in Sardegna e Sicilia dove i giovani che abbandonano gli studi sono il 25%.

Unione Europea

II° Congresso Nazionale del CSA della Cisa Università  
Hotel Manzoni – Montecatini Terme  
15, 16 e 17 novembre 2013

Il Decreto legge Istruzione (che deve essere approvato dalle camere entro l'11 novembre) prevede una spesa di 400 milioni di euro per l'assunzione di 69.000 docenti e personale A.T.A. e 26.000 insegnanti di sostegno aumentando le accise sugli alcolici.

II° Congresso Nazionale del CSA della Cisl Università  
Hotel Manzoni – Montecatini Terme  
15, 16 e 17 novembre 2013

# Cosa cambia per chi lavora nelle università italiane



II° Congresso Nazionale del CSA della Cisl Università  
Hotel Manzoni – Montecatini Terme  
15, 16 e 17 novembre 2013

La legge di stabilità 2014 prevede di bloccare gli stipendi del pubblico impiego per tutto il 2014 e prevede il solo finanziamento dell'indennità di vacanza contrattuale sino a 2017.

Chi lavora nel pubblico impiego ha perso dal 2010 al 2013 circa 3.500 euro.

Ires Cgil

Il potere di acquisto attualmente dei dipendenti della Pubblica Amministrazione in Italia è lo stesso di 24 anni fa, il 1989.

ANIEF

II° Congresso Nazionale del CSA della Cisal Università  
Hotel Manzoni – Montecatini Terme  
15, 16 e 17 novembre 2013

In sei anni (2008 - 2013) la Pubblica Amministrazione in Italia  
ha perso 300.000 posti di lavoro.

ANIEF